

**Consultori** Anche gli obiettori parteciperanno ai concorsi. Altra grana a Lecce

## «I medici non intralcino chi ha deciso di abortire»

*Fiore: rispettiamo il Tar, Regione pronta ai controlli*

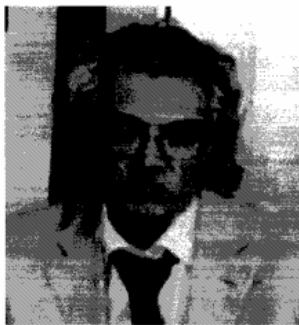
BARI — La Regione si prepara a dare esecuzione alla sentenza del Tar Bari che apre la strada dei concorsi per i consultori famigliari anche ai medici obiettori. Ma controllerà che i camici bianchi non intralcino le donne decise ad abortire. A Lecce, invece, la Regione viene nuovamente portata davanti ai giudici amministrativi, nel controverso processo di internalizzazione. Ma procediamo con ordine.

Le posizioni politiche rimangono rigide. La sentenza del Tar Bari, martedì scorso, ha giudicato illegittima la delibera di giunta 735 del 2010 che impediva l'accesso ai consultori di medici obiettori: ciò per tutelare le donne decise ad interrompere la gravidanza, altrimenti impedita nella loro libera determinazione. A tutta prima, l'assessore alla Salute, Tommaso Fiore, aveva annunciato l'intenzione di impugnare la sentenza. Ieri ha attenuato il proposito. «Abbiamo letto il provvedimento - dice - e dobbiamo ancora esaminare la possibilità di appellarci al Consiglio di Stato. Ma, certo, il nostro progetto di far lavorare i consultori al Pomi (progetto materno infantile, ndr) e alla lotta contro gli aborti facili, è stato interrotto brutalmente. Da una sentenza che se non è appellabile al Consiglio di Stato, è appellabile alla coscienza civile del Paese». La sentenza per ora sarà rispettata. Lo spiega Nicola Colaiani, avvocato coordinatore della Regione: «I medici che hanno fatto ricorso sostenevano di essere legittimati sul presupposto che l'attività di consultorio "mira a dissuadere la donna dall'iter abortivo". E che la Regione avreb-

be potuto riservare ai non obiettori il rilascio del certificato "abilitativo all'aborto". Ma proprio «per questa mancata presa in carico globale della donna» la Regione aveva deciso di «escludere l'impiego» degli obiettori. Ebbene, «il Tar ha dichiarato illegittima questa clausola, ma ha ribadito che l'attività di consultorio non ha carattere dissuasivo, ed è soltanto attività di assistenza e informazione della gestante». Non svolgere questi compiti, secondo Colaiani che richiama il Tar, darebbe luogo alla commissione di illeciti: penali, disciplinari e/o deontologici. Dunque: la Regione non può escludere i medici obiettori dal Consultorio, «ma deve controllare l'espletamento di tutta l'attività» prevista, «compreso il rilascio del documento attestante lo stato di gravidanza».

Esulta per la sentenza il sottosegretario Alfredo Mantovano: «I giudici hanno smascherato la logica abortista della delibera regionale: i consultori sono chiamati, in base alla legge 194, a svolgere una importante opera di dissuasione/prevenzione dall'aborto». Soddisfazione anche dal vicepresidente del consiglio regionale Nino Marmo («è stata resa giustizia, in conformità con i principi più elementari dello Stato di diritto, nei confronti di un'odiosa ed illegittima discriminazione»). I consiglieri Ignazio Zullo e Saverio Congedo (Pdl) si compiacciono: «È stato sconfitto - dicono - il furore ideologico di Vendola». Giannicola De Leonardis plaude per la vittoria del «Movimento della vita e di chi si è opposto ad una discriminazione intollerabile».

### L'assessore Fiore



”

**Il nostro progetto di lotta contro gli aborti facili è stato interrotto brutalmente**

Intanto, anche a Lecce, come altrove, l'internalizzazione è finita all'esame del Tar. Le ditte che forniscono personale con mansioni di ausiliario e pulizia hanno deciso di impugnare la delibera con cui la Asl, alla fine di luglio, ha sancito l'internalizzazione dei servizi (e l'assunzione del personale in una società pubblica). Sarà l'avvocato Luigi Quinto, nelle prossime ore, a depositare il ricorso al Tar di Lecce per conto delle imprese «Cns» di Bologna, «Ariete» di Modugno (Bari), «Biologica», «Supernova» e «Pulisan» di Lecce. Le aziende, spiega il legale, si vedono sottrarre appalti per complessivi 13 milioni di euro all'anno. Si tratta, dice Quinto, di contratti che scadranno il 31 dicembre 2011.

**Francesco Strippoli**